Allegato B)

# *SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE REGIONALE IN TOSCANA*

## ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

COSPE – Cooperazione per lo sviluppo dei Paesi Emergenti

2) *Codice regionale:* *RT* 3C00121

*2bis) Responsabile del progetto:*
*(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16)*

- *NOME E COGNOME: Sara Cerretelli*
- *DATA DI NASCITA: 27/04/1973*
- *CODICE FISCALE: CRRSRA73D67D612A*
- *INDIRIZZO MAIL: cerretelli@cospe-fi.it*
- *TELEFONO: 055473556*

*2ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):*

- *NOME E COGNOME: Camilla Bencini*

## CARATTERISTICHE PROGETTO

3) *Titolo del progetto:*

MIGRAZIONI E COOPERAZIONE: VERSO UNA SOCIETA' PIU' INCLUSIVA

4) *Settore di intervento del progetto:*

valorizzazione dell'integrazione, dell'interculturalità e della multiculturalità

*4bis) Codice identificativo dell'area di intervento:*

2014-01 AREA GEN

5) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'Italia evidenzia una tendenza strutturale e costante alla crescita della popolazione residente o soggiornante di origine straniera. Secondo i dati Istat, al 1° gennaio 2013 gli stranieri residenti hanno raggiunto le 4.387.721 unità, ovvero 334 mila in più rispetto all'anno precedente (+8,2%). n. Confrontando i dati più recenti con quelli relativi al 2001, emerge che nell'ultimo decennio la popolazione straniera abitualmente dimorante in Italia è più che triplicata.

Anche la situazione della **Toscana** riflette il trend nazionale. All'1 gennaio 2013, gli stranieri residenti in Toscana ammontavano infatti a 350.761, con un'incidenza del 9,5% sulla popolazione residente totale, attestandosi come una delle regioni a più alta presenza di cittadini stranieri. Sempre secondo l'Istituto Nazionale di Statistica, la Toscana è la Regione che ospita la provincia con la quota più elevata di nascite straniere: quasi una su tre a Prato. Ciò che si registra, dunque, è sia una crescita quantitativa del fenomeno, sia di maggiore e progressiva stabilità. Consistenti anche i fenomeni della migrazione femminile e della presenza di giovani di "seconda generazione": sono infatti circa un quinto del totale dei migranti i minori e il 54,02% le donne.

Le nazionalità maggiormente numerose risultano la Romania, l'Albania, la Cina, il Marocco, e più distanziata, la comunità degli immigrati dalle Filippine.
Secondo le stime dell' IRPET[1], la Toscana nel 2030 avrà il 19% di cittadini immigrati sul totale della popolazione complessiva.
È proprio la stabilità e la capillarità della presenza della popolazione immigrata sul territorio toscano a rendere ancor più necessario il superamento di quel paradigma emergenziale che per troppo tempo ha caratterizzato le politiche pubbliche in materia di immigrazione. Dentro a quel paradigma, la tematica del dialogo interculturale, ossia della reciproca conoscenza e della valorizzazione degli apporti culturali diversi per costruire insieme nuove solidarietà, ha vissuto ai margini del dibattito pubblico. Le trasformazioni che stanno caratterizzando il territorio toscano non si configurano come eventuali ed episodiche e dunque sottoposte ad un "naturale" processo di decremento quantitativo; il fenomeno migratorio si sta rivelando una componente fondamentale di molti aspetti della vita pubblica: dal mercato del lavoro al mondo della scuola e dell'istruzione; dalla composizione dei nuclei familiari ai processi di costruzione del senso di appartenenza e di identità delle "seconde generazioni" partecipando direttamente alla ridefinizione del concetto stesso di cittadinanza. Quest'ultimo aspetto risulta cruciale per la costruzione di una società più inclusiva ed equa, proiettata verso i nuovi obiettivi del Millennio post 2015: la cittadinanza nazionale non dovrà più costituire una discriminante per l'attribuzione e il godimento dei diritti universali, che dovranno risultare usufruibili da tutte le persone che risiedono sul territorio. In questo senso risultano fondamentali le attività di promozione dei diritti dei migranti, rifugiati e richiedenti asilo e minoranze rom e sinti a livello locale, nazionale ed internazionale; attraverso il sostegnoe l'esercizio dei diritti e l'allargamento degli spazi di libertà per le minoranze e la rivendicazione delle pari opportunità di accesso ai servizi, alle professioni, alle risorse e alla partecipazione alla vita pubblica da parte di migranti e minoranze discriminate.
Considerati i drammatici eventi che da troppo tempo coinvolgono le acque e le coste del Mediterraneo, la questione migratoria non può più prescindere da un costante

1

IRPET (2007) TOSCANA 2030. Una regione verso il futuro, disponibile su www.irpet.it

dialogo con i paesi terzi di provenienza e transito dei migranti, dove le interazioni di carattere migratorio, le contaminazioni interculturali, il senso di appartenenza, la condivisione di valori comuni e le contraddizioni del sistema globale sono particolarmente intensi e significativi

I migranti contribuiscono positivamente alla riduzione del divario rappresentato dall'ineguaglianza economica e sociale tra il Nord ed il Sud grazie alle loro rimesse, che rappresentano la più grande fonte di finanziamento dello sviluppo. D'altra parte molte delle attuali politiche migratorie e di protezione dei richiedenti asilo a livello nazionale ed europeo, oltre a bloccare tale processo, contribuiscono in modo marcato a determinare gravi violazioni dei diritti fondamentali della persona..A livello nazionale la presenza sempre più stabile di cittadini stranieri sul territorio non ha impedito il persistere di episodi di **discriminazione per motivi *razziali*, etnici, nazionali o religiosi in molti settori della vita pubblica**, come dimostrato da studi ed esperienze di monitoraggio, consultabili sul portale del Centro di Informazione su Razzismo e discriminazione in Italia, www.cirdi.org.

Al 6 febbraio 2013, l'Osservatorio per la sicurezza contro gli atti discriminatori (Oscad) ha raccolto **329 segnalazioni** di casi di discriminazione, di cui meno della metà, 138, concernenti atti costituenti reato. Altre 133 segnalazioni riguardano, invece, situazioni già definite o trattate dalle Forze di polizia o dall'Unar e 58 sono invece le segnalazioni che riguardano il web. Nello specifico, su 138 segnalazioni, il **55,8%** ha riguardato **discriminazioni razziali**.

I gruppi più vulnerabili e più soggetti a episodi di razzismo e discriminazione sono le popolazioni di origine rom e sinti e i cittadini romeni, oggetto di campagne mediatiche e politiche che li descrivono come i maggiori responsabili dei crimini che accadono in Italia. Le denunce di discriminazione pervenute al Contact Center dell'Unar (che nel 2012 hanno raggiunto un totale di 1560, con un incremento del 50% rispetto al 2011) ne sono una chiara dimostrazione: dalla casa al lavoro, fino all'accesso ai servizi pubblici si registrano condotte fortemente discriminatorie nei confronti della comunità romena. Gravi episodi colpiscono anche cittadini di origine africana, mentre donne e minori continuano ad essere gruppi particolarmente vulnerabili e poco tutelati. Occorre sottolineare che i dati ufficiali raccolti sulle discriminazioni sono solo la punta dell'iceberg, perché la maggior parte degli episodi non viene denunciato né segnalato. L'esperienza delle associazioni e numerose ricerche dimostrano come il fenomeno sia molto più diffuso di quanto non appaia dalle statistiche ufficiali.

Il rapporto annuale dell'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali[2], di cui COSPE è National Focal Point per l'Italia, registra un **aumento di atti razzisti e violenti** e in generale un peggioramento del clima di convivenza civile.

Nel quadro delle attività volte alla promozione di pratiche contrastanti il razzismo e la discriminazione risulta centrale il diritto **all'accesso all'educazione** dei figli di genitori di origine straniera e appartenenti a gruppi minoritari. La trasformazione in chiave interculturale dei sistemi educativi favorisce il **pieno sviluppo delle potenzialità** dei giovani di origine straniera o di minoranze linguistiche; facilitando l'accesso e il pieno godimento del diritto all'istruzione nel mondo educativo formale e informale da parte di tutti e contrastando fenomeni discriminatori. Secondo l'ultimo rapporto immigrazione della Caritas del 2013, il 38,2% del totale degli alunni di origine straniera o appartenenti a gruppi minoritari che frequenta la scuola italiana si trova in una

2 hhttp://fra.europa.eu/sites/default/files/annual-report-2012_en.pdf

situazione di ritardo scolastico: al crescere dell'età aumenta il disagio scolastico con un conseguente incremento del fenomeno dell'abbandono scolastico. La Toscana è la regione italiana con il valore più alto di abbandono prematuro degli studi: 18,6% contro il 18,2% nazionale, buona parte di questo abbandono è riferito a studenti di origine straniera o appartenenti a gruppi minoritari.

Un ambito di importanza strategica per la lotta alla discriminazione è rappresentato dai **media**, che operando facili semplificazioni nella rappresentazione della complessità della realtà, alimentano il processo di riproduzione degli stereotipi, che vengono confermati e si sedimentano nell'opinione pubblica. L'influenza dei mass media nella costruzione di una società plurale è infatti decisiva per l'inserimento sociale e culturale dei cittadini di origine immigrata che dai media vengono quotidianamente rappresentati e che sui media possono trovare una pluralità di informazioni per la conoscenza del territorio e per l'accesso ai servizi.
La letteratura disponibile sull'immagine dell'immigrazione nei media regionali e nazionali evidenzia tuttavia una persistenza di forme stereotipate di rappresentazione, talora correlate all'uso di termini non corretti dal punto di vista giuridico o alla diffusione di informazioni in maniera generalizzata e non appropriata.
Come attestato da studi e monitoraggi proposti dall'Osservatorio per la Carta di Roma e da www.mmc2000.net, persiste una **visione parziale e riduttiva dell'immigrazione**, quasi interamente schiacciata sulla cronaca nera, ed una modalità di trattazione - dalla terminologia utilizzata, ai registri, alle fonti - frutto di griglie interpretative differenzialiste e discriminanti. Uno studio condotto dal Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione dell'Università di Padova, in collaborazione con esperti dello Iuvav di Venezia e dell'Università degli Studi di Trieste[3], ha mostrato come l'uso spesso tendenzioso che della lingua fanno i mezzi di comunicazione abbia una responsabilità sostanziale nella formazione di una diffusa considerazione negativa del gruppo sociale degli immigrati. Su un campione di 175 notizie di cronaca pubblicate tra il 2008 e il 2012, sono state individuate alcune tendenze linguistiche ricorrenti: il riferimento alla nazionalità, sottolineata in caso di provenienza straniera degli autori di reato, l'abbondanza di aggettivi negativi e di espressioni metaforiche dall'effetto peggiorativo.

.

I **beneficiari** diretti del progetto sono in primo luogo i **cittadini di origine straniera** residenti in regione Toscana (oltre 350.00 persone) e anche nel resto d'Italia, in quanto COSPE promuove attività a livello nazionale e in collegamento con enti e istituzioni del settore in Europa. Inoltre la lotta contro il razzismo, la xenofobia, l'antisemitismo e la promozione della comprensione reciproca tra la maggioranza e le minoranze sono attività fondamentali nella nostra società e sono quindi rivolte non solo ai residenti stranieri, ma a **tutta la cittadinanza.** Oltre a ciò, il COSPE, con lo strumento del Centro di Informazione su Razzismo e Discriminazione in Italia – CIRDI, si propone di rappresentare un punto di riferimento per le **istituzioni**, in primo luogo quella regionale, per offrire informazioni, dati e consulenze sull'attività di prevenzione, monitoraggio e contrasto delle discriminazioni. Allo stesso modo anche il portale Cospe www.mmc2000.net su media e diversità culturale si pone come uno strumento di informazione e documentazione su tutto ciò che concerne

[3] http://www.mmc2000.net/mediattivi/immigrazione-paura-del-crimine-e-i-media-il-linguaggio-discriminatorio-della-stampa/

media e immigrazione, dalla rappresentazione dei cittadini stranieri nei media, alle ricerche pubblicate sul tema, all'archivio dei media multiculturali.
Infine, quest'anno coincide con un periodo cruciale per la cooperazione allo sviluppo: alla vigilia della scadenza degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio ha avuto inizio la fase successiva di determinazione della nuova Agenda dello Sviluppo post 2015 delle Nazioni Unite. In questo frangente la tematica legata alle migrazioni sta assumendo una rilevanza centrale, ponendosi tra gli elementi fondanti il partenariato globale per lo sviluppo, volto ad affrontare la sfida della povertà nei paesi più poveri in modo più inclusivo e sostenibile. Questo aspetto richiede una maggiore attenzione ad una progettualità transnazionale in grado di favorire maggiormente il dialogo interculturale e la promozione di processi di condivisione volti allo scambio di buone pratiche e azioni comuni a livello locale.

6) *Obiettivi del progetto*:

Il progetto vuole sostenere l'esercizio dei diritti riconosciuti e promuovere la conquista di nuovi diritti per le minoranze linguistiche, etniche, nazionali e religiose, attraverso azioni di ricerca, formazione, informazione, consulenza, advocacy e sensibilizzazione nei confronti delle istituzioni e delle organizzazioni della società civile del territorio; oltre che favorire l'acquisizione di coscienza e capacità di incidenza da parte dei gruppi vulnerabili. In questo senso risulteranno centrali attività di raccolta e messa in rete di dati, informazioni e ricerche sui flussi migratori, le discriminazioni e il razzismo in Italia attraverso la collaborazione dei diversi soggetti del territorio, nonché per favorire una riflessione sul tema della corretta rappresentazione dei temi dell'immigrazione a livello locale e globale, al fine di contrastare comportamenti (atti ed omissioni) che discriminano alcuni cittadini per la loro reale o presunta appartenenza ad un gruppo definito in base all'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione.

L'**obiettivo generale** del progetto è quindi promuovere pratiche e procedure finalizzate a rendere effettivi nella vita quotidiana di tutti i cittadini, compresi gli stranieri, i principi di *pari opportunità nell'accesso ai diritti, ai servizi e alle professioni*, sanciti dalla nostra Costituzione

Gli **obiettivi specifici** intendono rendere operativo un sistema di pari opportunità che consenta di:

1. accedere e diffondere le informazioni sulle norme antidiscriminatorie in vigore in Italia e, per coloro che abbiano subito atti di discriminazione a causa dell'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione, ottenere **consulenza e assistenza**, ai fini di un'eventuale azione legale o della ricomposizione pacifica della controversia;
2. avere un migliore **inserimento nei processi sociali educativi e partecipativi**, nelle dinamiche culturali e soprattutto, nel circuito informativo generale
3. migliorare la **consapevolezza della società civile** in tema di diritti, di sviluppo e delle interconnessioni tra paesi di origine, transito e destinazione dei migranti

7) *Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:*

*7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.*

Il personale a disposizione del progetto è composto da:
- un direttore di dipartimento con compiti di coordinamento e di supervisione
- quattro responsabili di progetti dei dipartimenti Italia/Europa e Cooperazione che si occupano delle tematiche descritte nel progetto
- un responsabile dell'Ufficio Stampa che cura la diffusione dei prodotti e delle iniziative realizzate
- un responsabile dell'Ufficio Advocacy che segue e coordina le campagne di sensibilizzazione
- un tutor con un ruolo di segreteria operativa e coordinamento volontari in servizio civile.

E' inoltre a disposizione una referente amministrativa che si occupa della gestione burocratica del progetto e l'Ufficio Comunicazione e Raccolta Fondi che collabora con i responsabili del progetto alla pubblicizzazione e alla ricerca fondi. Tutto il personale collabora da molti anni con Cospe ed è legato all'associazione tramite contratti a tempo indeterminato e di collaborazione a progetto.

Il progetto si avvarrà inoltre della consulenza di due avvocati che svolgono la loro attività professionale soprattutto nell'ambito delle problematiche giuridiche dell'immigrazione.

*7.2 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.*

Il progetto si articola in diverse attività:

- Aggiornamento del **portale** specialistico su razzismo e discriminazione in Italia (www.cirdi.org) che contiene la normativa sulle discriminazioni basate sull'origine razziale o etnica, la nazionalità o la religione in vigore in Italia, le principali sentenze contro le discriminazioni, informazioni sugli studi e le ricerche del settore, le notizie sul tema.
- Produzione di **studi, ricerche e progetti** sulle discriminazioni e il razzismo in Italia, per l'Agenzia per i diritti fondamentali dell' Unione europea (FRA), e altri enti ed associazioni.
- Informazione, **consulenza ed assistenza** per i cittadini di origine minoritaria vittime di discriminazioni dirette o indirette e di atti di razzismo e di xenofobia.
- **Messa in rete** e collaborazione con gli altri soggetti del territorio attivi nel settore delle discriminazioni, dei diritti di cittadinanza e dell'inclusione sociale.
- **S**ostegno alle **azioni di advocacy**, definizione ed implementazione di campagne di mobilitazione della società civile, interlocuzione con i principali attori politici.
- Supporto ai **media multiculturali** e alle professionalità di origine immigrata nel settore dei media presenti sul territorio, quali strumenti e soggetti che contribuiscono alla crescita civile e allo sviluppo di una società più inclusiva in Italia.
- Aggiornamento del **sito** su media e diversità culturale www.mmc2000.net, che raccoglie notizie eventi, iniziative e campagne in Italia e in Europa, una

rassegna su legislazioni e codici di condotta in materia, studi e alle ricerche realizzati a livello nazionale e internazionale sulla multiculturalità nei media.

- Attività di **ufficio stampa** per le azioni di studio ed intervento su diritti di cittadinanza e le attività di cooperazione internazionale con presentazioni pubbliche dei rapporti realizzati, dibattiti su media e diversità culturale, position paper sulla parità di accesso ai diritti..
- Organizzazione di **eventi di sensibilizzazione** sul territorio per la promozione delle tematiche associative e attività di valorizzazione e partecipazione a partenariati e reti strategiche (Social Forum Mondiale, Expo dei Popoli, , Festival del deserto);
- Supporto alla **gestione degli archivi** dei progetto Cospe, catalogazione e tenuta documentale
- Supporto in **attività di progettazione, gestione e rendicontazione** dei progetti

– 1 volontario svolgerà le seguenti attività:

- *Aggiornamento del portale del Cirdi*

Il/la volontario/a del servizio civile impiegherà parte del suo lavoro per la cura e il reperimento della documentazione necessaria all'aggiornamento del portale web, che rappresenta la vetrina principale per le attività svolte, curando anche l'invio della newsletter settimanale.

- *Informazione, consulenza ed assistenza per i cittadini di origine minoritaria vittime di discriminazioni dirette o indirette e di atti di razzismo e di xenofobia.*

Il volontario si occuperà anche degli incontri con gli utenti del servizio, quando si renderanno necessari, e gestirà le richieste di informazioni e di assistenza dall'inizio fino alla soluzione del caso.

- *Ricerche e progetti su razzismo e discriminazione*

Il volontario collaborerà alla raccolta dati ed informazioni per la produzione di ricerche e progetti, tra cui i rapporti annuali per l'Agenzia Europea per i Diritti Fondamentali e la rete EIGE e acquisirà competenze in relazione alla progettazione legata al tema specifico, cioè lotta al razzismo e alla discriminazione.

- 1 volontario svolgerà le seguenti attività:

- *Attività di promozione della pari opportunità di accesso all'educazione formale ed informale.*

Il/la volontario/a del servizio civile collaborerà alle attività legate alla prevenzione dell'abbandono scolastico con monitoraggio, consulenza, diffusione delle informazioni e attività di sensibilizzazione.

- *Attività per la promozione dell'interculturalità e del plurilinguismo nell'ambiente scolastico.*

Il volontario si occuperà di sostenere le attività portate avanti nelle scuole, partecipando a laboratori formativi volti alla promozione di un approccio interculturale all'educazione. Collaborerà inoltre alla creazione di materiale educativo ed informativo rivolto al personale scolastico e all'organizzazione di eventi e attività di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e delle istituzioni.

- 1 volontario svolgerà le seguenti attività:

- *Mappatura e messa in rete dei media multiculturali*

Il volontario del servizio civile curerà la mappatura dei media multiculturali e delle

professionalità immigrate nel settore dei media, l'aggiornamento del portale www.mmc2000.net e le attività di rete attraverso incontri fra i responsabili e gli attori del territorio

- *Aggiornamento del sito* www.mmc2000.net

Il volontario si occuperà di trovare notizie e segnalazioni legati alla tematica media e diversità culturale e aggiornare gli iscritti al sito con l'invio della newsletter settimanale. Anche in questo caso acquisirà competenze in relazione alla progettazione legata al tema specifico, cioè media, diversità e pluralismo multiculturale.

- 2 volontari svolgeranno le seguenti attività:

- *Supporto alle attività progettuali*

I volontari collaboreranno alle diverse attività progettuali relative alla promozione dei diritti di cittadinanza, della parità di accesso ai diritti fondamentali e della libertà e diffusione dei media multiculturali, in un'ottica trasversale volta all'interazione delle attività locali dell'associazione con le attività attuate sul piano internazionale; promuovendo l'implementazione del dialogo e dello scambio di buone pratiche. I volontari acquisiranno competenze in relazione alla progettazione legata al tema specifico dell'accesso ai diritti con particolare riguardo ai progetti di cooperazione internazionale e al loro collegamento alle attività di informazione e advocay sul territorio nazionale e regionale.

- *gestione degli archivi catalogazione e tenuta documentale,*

I volontari coadiuveranno il personale Cospe nell'organizzazione e tenuta degli archivi di progetto, predisposizione dei materiali di comunicazione, reportistica e rendicontazione delle attività anche in lingua straniera.

- 2 volontari svolgeranno le seguenti attività:

- *Attività di advocacy*

I volontari collaboreranno all'implementazione della strategia di advocacy legata ai temi dei diritti di cittadinanza, uguaglianza e parità di accesso ai diritti nel quadro della ridefinizione degli obiettivi di sviluppo post 2015, attraverso lo studio, la ricerca e la mappatura dei principali attori strategici. I volontari acquisiranno competenze in relazione alla pratica dell'advocacy come modalità di raggiungimento di obiettivi politici specifici nell'ambito tematico di riferimento.

- *Attività di definizione ed implementazione di campagne ed azioni puntuali*

I volontari collaboreranno alla definizione ed implementazione di campagne ed azioni puntuali orientate alla promozione dei diritti dei migranti e delle minoranze; messa in rete e monitoraggio delle attività. I volontari acquisiranno competenze in materia di comunicazione e organizzazione di campagne legate al tema specifico della parità di accesso ai diritti fondamentali.

– 2 volontari svolgeranno le seguenti attività:

- *Comunicazione e raccolta fondi*

In raccordo con l'Ufficio comunicazione e raccolta fondi, i volontari cureranno la diffusione e la pubblicizzazione delle attività realizzate. In particolare si occuperanno delle presentazioni dei rapporti realizzati per l'Agenzia Europea per i diritti fondamentali, di dibattiti pubblici legati alle tematiche dell'immigrazione in regione Toscana e collaboreranno alla stesura di position paper e comunicati stampa su eventi di particolare importanza.

- *Messa in rete dei soggetti del territorio*
I volontari collaboreranno alle iniziative promosse a livello locale sulla tematica dell'immigrazione e alla creazione di iniziative e progetti di rete tra i diversi soggetti attivi a Firenze e in Toscana e alle attività di valorizzazione e partecipazione ai partenariati e alle reti strategiche nell'ambito di eventi locali e internazionali (Meeting dei diritti umani della regione Toscana, Terra di Tutti Film Festival, Festival del deserto, Fa la cosa giusta, Social Forum Mondiale, Expo dei Popoli, );

8) *Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10):* 9

9) *Eventuale numero ulteriore di soggetti da impiegare (non superiore al 50% di quelli indicati al precedente punto 8) che l'ente intende autonomamente finanziare, impegandosi ad anticipare alla regione le somme necessarie per l'intera copertura delle relative spese prima dell'avvio dei giovani in servizio*: 0

*10) numero posti con vitto:* 0

11) *Numero posti senza vitto:* 9

12) *Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30):* 30

*13) Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) :* 5

*14) Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:*

Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari.

Disponibilità all'impiego straordinario in giorni festivi .

Disponibilità ad effettuare servizio civile al di fuori della sede indicata per un massimo di 30 giorni nell'anno di servizio civile (ex regolamento 30/09/04), per brevi missioni in Italia e in altri paesi dell'Europa.

Disponibilità alla fruizione di giorni di permesso in occasione di chiusura dell'associazione (periodo natalizio, agosto) e relativo stop del progetto, per un massimo di 10 permessi su 20 a disposizione.

15) Sede/i di attuazione del progetto (1):

| *N.* | *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | *Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)* | *N. giovani per sede (2)* |
|---|---|---|---|---|
| *1* | COSPE | Firenze | Via Slataper, 10 | 9 |
| *2* | | | | |
| *3* | | | | |
| *4* | | | | |
| *5* | | | | |
| *6* | | | | |
| *7* | | | | |
| *8* | | | | |
| *9* | | | | |
| *10* | | | | |

(1) le sedi devono essere individuate esclusivamente fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

*16) Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):*

- *NOME E COGNOME: Sara Malavolti*
- *DATA DI NASCITA: 28/07/1971*
- *CODICE FISCALE: MLVSRA71L68Z605J*
- *INDIRIZZO MAIL: s.malavolti@cospe-fi.it*
- *TELEFONO: 055473556*
- *CURRICULUM con copia di un documento di identità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
- *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

| *Sede di attuazione del progetto* | *Comune* | *Indirizzo* |
|---|---|---|
| COSPE | Firenze | Via Slataper, 10 |

- *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

*- CORSO BASE per Operatori egli Enti di Servizio Civile regionale svolto in data 25/03/2013, sede del corso: Firenze.*

*oppure*

*- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO*

17) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:*

I volontari del servizio civile parteciperanno alle attività di **promozione e pubblicizzazione** previste all'interno del progetto e attraverso queste, in particolare negli eventi pubblici di presentazione dei rapporti sarà valorizzata l'opportunità di questa esperienza formativa e lavorativa per i giovani.
Il monte ore può essere stimato in almeno **60 ore** (10 giornate lavorative di 6 ore) per la presentazione pubblica di 2 rapporti, la campagna di diffusione del centro e la partecipazione ad eventi pubblici a cui il Cospe collabora attivamente e rappresentano importanti opportunità di visibilità come, il Meeting Antirazzista di Cecina (luglio), il Meeting sui Diritti Umani della Regione Toscana (dicembre), Terra di Tutti Film Festival (ottobre) e altre attività simili.

18) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:*

Il piano di monitoraggio interno prevede indicatori a due livelli:
a) **rilevazione andamento attività** previste e realizzate e raggiungimento degli obiettivi progettuali
b) **esperienza del volontario**

Per il primo piano di monitoraggio sono previsti i seguenti **indicatori quantitativi**:
- visite mensili al portale www.cirdi.org
- visite mensili al portale www.mmc2000.net
- numero di ricerche prodotte

- numero di rapporti di monitoraggio realizzati
- numero di media multiculturali mappati
- numero di presentazioni pubbliche realizzate
- numero di eventi pubblici promozionali a cui si interviene
- numero di comunicati stampa- position paper prodotti
- numero di partecipanti agli eventi pubblici

Inoltre sul piano **qualitativo** saranno presi in considerazione alcuni elementi chiave:

- livello di accreditamento dell'organismo presso gli stakeholders di riferimento, sia cittadini di origine straniera che istituzioni del territorio
- livello di collaborazione con gli altri soggetti del territorio
- inserimento dei cittadini stranieri nelle dinamiche sociali e culturali
- qualità della rappresentazione dell'immigrazione nei media locali
- livello di incidenza delle tematiche di riferimento del progetto nella società civile e nelle istituzioni di riferimento

Per il piano di monitoraggio relativo all'esperienza dei volontari in servizio civile, il direttore di dipartimento, con i responsabili di area e il responsabile del monitoraggio del progetto valuteranno in modo collettivo ogni quattro mesi il grado di inserimento dei giovani nelle attività loro indicate.
Ciò consentirà di valutare la crescita professionale dei volontari e intervenire ove fosse necessario per assegnare dei compiti più adeguati alle caratteristiche del soggetto interessato.

Per la rilevazione dell'andamento del progetto e la verifica delle attività realizzate e il raggiungimento degli obiettivi previsti, l'Ente si avvarrà inoltre delle **procedure di monitoraggio indicate dal Sistema di Qualità Interno** dell'Ente stesso approntate per la certificazione di qualità **ISO 9001**, certificazione ottenuta in ottobre 2007 e a tutt'oggi riconfermata. (vedi istruzione Operativa N°15 allegata).

19) *Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:*

Sono considerati elementi qualificanti:

- conoscenza dei principali applicativi Windows, pacchetto Office e Excel;
- conoscenza della lingua dei gruppi minoritari maggiormente presenti in Italia;
- buona padronanza della lingua inglese e di una seconda lingua comunitaria
- esperienza nel settore dell'informatica, web editing e e-learning
- esperienze nel settore interculturale
- esperienza nel settore della cooperazione internazionale
- esperienze nella didattica dell'italiano come L2
- esperienza nel settore della comunicazione (rassegne stampa, organizzazione eventi etc.).

La mancanza di questi requisiti non preclude la partecipazione al progetto.
Inoltre sono apprezzate qualità quali: motivazione e entusiasmo, la capacità di lavorare in equipe ed in rete, flessibilità.

20) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Le risorse finanziare aggiuntive destinate ai giovani in servizi saranno prevalentemente i costi di vitto viaggio e alloggio in occasione delle missioni in Italia e in Europa per un totale di 3000 euro e le pubblicazioni e i materiali didattici forniti durante tutto il percorso, 1000 euro.

21) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

I volontari opereranno presso gli uffici COSPE, dotati di tutte le risorse di comfort e strumentali necessarie per lavorare con efficienza e sicurezza.
In particolare il progetto si avvarrà delle seguenti risorse:
Coordinamento : 5.000 €
3 Responsabili di area: 15.000 €
1 responsabile advocacy: 5.000
1 responsabile comunicazione e ufficio stampa: 5000 €
Webmaster: 3000 €
Affitto stanza: 3500 €
Attrezzature d'ufficio (stampanti, fotocopiatrici, scanner, fax, ecc.: 4.000 €
Costi internet, telefonici e di cancelleria: 2500 €

## CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

22) *Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Conoscenza delle fonti di informazione e capacità di aggiornarsi sulle pratiche e procedure legate all'immigrazione e cooperazione allo sviluppo
Ampia conoscenza della legislazione in materia di immigrazione e della legislazione e giurisprudenza in materia di discriminazioni.
Capacità di codifica ed analisi dei contenuti dei media (media-watch).
Capacità di comunicazione efficace e non conflittuale.
Conoscenza dei principali software per la gestione e la raccolta di dati (Excel e Access) e competenze nel loro utilizzo.
Competenze nell'aggiornamento di siti web.
Competenze nell'organizzazione eventi e nella promozione e pubblicizzazione.
Competenze nelle funzioni dell'ufficio stampa.
Competenze progettazione e implementazione delle attività secondo il ciclo di progetto
Le competenze saranno certificate dalla Scuola COSPE di cooperazione allo sviluppo, con il rilascio di un ***attestato*** *di collaboratore qualificato nel settore della cooperazione allo sviluppo*, riconosciuto dal COCIS.
L'accordo per il riconoscimento della qualificazione è allegato al presente documento.

## Formazione generale dei giovani

23) *Sede di realizzazione:*

La formazione generale dei volontari in servizio civile avverrà, nelle sue diverse fasi, presso la sede del Cospe di Firenze sita in Via Slataper, 10 – 50134

24) *Modalità di attuazione:*

La formazione generale sarà effettuata in sede, con un formatore accreditato e interventi di formatori specializzati sulle tematiche della cooperazione alla pace, dell' intercultura e dei diritti umani. Il formatore accreditato ha svolto il corso base per formatore di servizio civile nell'anno 2009 presso il CRESCIT ed è disponibile a seguire il corso di aggiornamento regionale quando previsto dalla Regione Toscana.

**Ruoli e funzioni:**

**Formatore accreditato**:

- partecipa al gruppo di lavoro e si confronta con gli altri formatori sui contenuti formativi;
- si prepara sui moduli formativi da svolgere nei diversi corsi di formazione;
- comunica la propria disponibilità in termini di ore di docenza e di eventuali sostituzioni (enti accreditati);
- mette a disposizione il materiale didattico necessario;
- si rende disponibile ad incontri in itinere con gli altri formatori per confrontarsi e scambiarsi suggerimenti e materiali didattici, al fine di migliorare la qualità formativa.

**Esperti esterni**: docenti preparati su uno specifico argomento che vengono individuati dal gruppo di lavoro e che partecipano, se possibile, al percorso di progettazione e valutazione.

25) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
- **lezioni frontali**, letture, proiezione video e schede informative;
- **incontri interattivi** con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al **coinvolgimento attivo** dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

La formazione dei volontari ha come obiettivo il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la **formazione civile, sociale e culturale dei volontari**. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all' interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione e i momenti di verifica del progetto si intende fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

La formazione generale si incentrerà su due ambiti principali: il primo prevede la partecipazione dei giovani volontari a momenti formativi che hanno l'obiettivo di fornire una conoscenza di base del mondo della solidarietà internazionale e di quel mondo del no profit italiano che si occupa di temi inerenti la promozione dei diritti di cittadinanza plurale. La metodologia utilizzata sarà quella della lezione frontale e del coinvolgimento diretto dei partecipanti con l'utilizzo di giochi di ruolo e simulazioni (apprendimento non formale).
L'altro punto della formazione generale si propone di trasmettere l'importanza di un impegno civico a livello nazionale e internazionale. La metodologia utilizzata consterà di: lezioni frontali su tutti i temi trattati,i dinamiche non formali con azioni di confronto.
La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

Altre modalità sono le seguenti:
*Colloqui personali*: durante i lavori di gruppo ci sarà la possibilità di accedere a colloqui personali con i responsabili del percorso formativo per accompagnare anche un processo di elaborazione più personale.
*Ascolto di testimonianze significative*: le diverse fasi formative si articoleranno sia nella formazione d'aula, sia attraverso modalità di formazione attiva con il metodo dei laboratori, anche in relazione ad una partecipazione del volontario alla progettazione esecutiva del proprio servizio. Particolare importanza sarà data alla valorizzazione di testimonianze di cooperanti rientrati dall'estero, di esperti di cooperazione internazionale e di tematiche interculturali e della testimonianza dei giovani che hanno avuto esperienza di servizio civile presso il nostro ente negli anni precedenti.

26) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale del presente progetto, come esplicitato nel regolamento 10/R del 20/03/2009 all'art.21, è mezzo necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza del servizio civile, sviluppare all'interno degli Enti la cultura del servizio civile e assicurare il carattere unitario del servizio civile.
La formazione verterà sui temi dei diritti umani e della Cooperazione internazionale, come strumento per il dialogo e la conoscenza fra i popoli, la costruzione della pace e della giustizia internazionale. Particolare attenzione sarà prestata alla valorizzazione della figura del volontario nella cooperazione e nella costruzione della pace (con riferimento alla storia e agli ordinamenti che hanno regolato prima la obiezione di coscienza e ora il servizio civile nazionale) attraverso strumenti non violenti e la diffusione della pratica di rispetto dei diritti umani.
I contenuti della formazione generale saranno i seguenti:

- Saluto e presentazione del Segretario Generale del COSPE -1 ora
- Diritti e doveri dei volontari del servizio civile – 1 ora
- La difesa civile non armata della patria – Costituzione e valori 1 ora
- Storia del Servizio civile a partire dall'OdC. – è prevista la proiezione di un Filmato (3 ore) La costruzione della Pace con strumenti pacifici – 3 ore
- La cooperazione internazionale strumento di dialogo e di pace - 3 ore

- Servizio civile e cittadinanza attiva – 2 ore
- Cittadinanza internazionale e cooperazione decentrata - 2 ore
- Il sistema valoriale degli organismi No profit- Carta dei principi del Cospe– Seminario – 2 ore
- Cospe conoscere le sue attività e l'organizzazione - Analisi bilancio sociale e organigramma – 2 ore
- Interculturalità ed antirazzismo – 2 ore
- Lo strumento del progetto – 4 ore
- La formazione per gli operatori del No-profit – 1 ora
- La comunicazione esterna dei valori – 1 ora
- Caso studio su un progetto di Cooperazione e/o di cittadinanza attiva (12 ore)
- Seminario sulle aspettative/contributi individuali e le dinamiche di gruppo – 4 ore
- Advocacy e campaining – 2 ore

27) *Durata (espressa in ore):*

La durata prevista per la formazione generale è di 44 ore.

## Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

28) *Sede di realizzazione:*

COSPE Firenze
Via Slataper, 10 – 50134 Firenze Italia
tel. 055 473556 fax. 055 472806

29) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà effettuata in proprio dal COSPE, con formatori del COSPE.

30) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

La formazione dei volontari si baserà sui principi di **formazione partecipativa**, nel quale si uniscono momenti teorici e l'esperienza diretta dei formandi. Viene svolto secondo un metodo seminariale a partecipazione attiva con analisi di casi studio, lezioni frontali, simulazioni, gruppi di discussione, uso di sussidi audiovisivi e partecipazione in riunioni periodiche di approfondimento con i vari responsabili delle attività del progetto.

La formazione avverrà anche e soprattutto "on the job" con l'affiancamento di diversi tutor con differenti competenze, la compresenza in attività didattiche dirette, la partecipazione a seminari di approfondimento.

31) *Contenuti della formazione:*

Si tratta di una formazione articolata in tre moduli: un modulo verterà sulle **attività operative del Centro di informazione su discriminazioni e razzismo in Italia**, il secondo sulle **dinamiche relazionali e comunicazione interculturale**, il terzo su la cooperazione internazionale e gli strumenti di comunicazione e advocacy

I contenuti del primo modulo saranno:

- Le fonti d'informazione sulle pratiche e procedure rilevanti per la vita degli stranieri in Italia; mappatura delle risorse del territorio comprese alcune fonti nazionali accessibili nella rete internet;
- La legislazione nazionale e regionale in materia di immigrazione (ingresso e soggiorno degli stranieri; il testo unico sulla condizione dello straniero e successive modificazioni);
- Il permesso e la carta di soggiorno, il ricongiungimento familiare e l'avviamento al lavoro degli stranieri non comunitari; avvio di attività lavorative autonome;
- Lo studio, la residenza, l'assistenza sanitaria e sociale, l'alloggio – norme e procedure per l'accesso ai servizi;
- La cittadinanza – normativa e procedure per l'acquisizione della cittadinanza italiana;
- La normativa e le procedure relative ai richiedenti asilo e ai rifugiati;
- La normativa sulle discriminazioni basate sull'origine nazionale, etnica o religiosa: il testo Unico sull'immigrazione, le due direttive comunitarie in materia di discriminazione (2000/43/CE e 2000/78/CE), i decreti di recepimento delle direttive (Decreto Legislativo 215 e 216 del 2003).
- Analisi della principale giurisprudenza in materia di discriminazioni.
- Breve illustrazione della normativa sulla tutela dei dati personali, negli aspetti rilevanti per il lavoro oggetto del progetto;
- Analisi di casi concreti;
- Il monitoraggio dei media: contesto, pratiche lavorative e linguaggi della produzione mediatica; buone e cattive prassi: esercitazioni pratiche su prodotti mediatici; esperienze di media watch in Italia e in Europa.
- Analisi del fenomeno dei media multiculturali in Italia: nascita e crescita delle iniziative promosse da cittadini immigrati, evoluzione e distribuzione sul territorio italiano, l'offerta multiculturale nei media a larga diffusione, confronti con la realtà europea.
-

I contenuti del secondo modulo mireranno a migliorare la capacità di accoglienza e l'offerta dei servizi alle persone immigrate nella zona e mettere i volontari in servizio civile in grado di capire e riconoscere le dinamiche "interculturali" presenti nella società italiana:

- Chiarimenti e accordi sui concetti e sulle definizioni coinvolte nella discussione: (diversità ed identità culturale, stereotipo, pregiudizio, discriminazione, razzismo,

anti-razzismo, parità di opportunità e di trattamento, libertà di espressione, diritto di auto-rappresentazione ecc.);
- Esaminare le dinamiche interculturali in atto nella società italiana oggi e nei rapporti fra le culture, i vantaggi e svantaggi, le pressioni a favore e contro una società monoculturale ed una multiculturale (lo svantaggio sistematico e gli strumenti e risorse di tutela a livelli nazionale e locale; alcuni principi basi della comunicazione interpersonali ecc.).
- La legislazione nazionale ed europea in materia.

Il terzo modulo mira a fornire gli strumenti di conoscenza, la normativa e le pratiche legate al mondo delle ONG e alle attività di cooperazione internazionale, nonché agli strumenti per attività educazione alla cittadinanza e campagne di advocacy:
Saranno affrontati i seguenti contenuti:

- Le ragioni, origini e obiettivi della cooperazione
- Le modalità della cooperazione (studio e analisi dei primnicpali bandi nazionali e europei)
- La progettazione secondo il quadro logico
- Contabilità di progetto, budget e rendicontazione.
- Educazione alla cittadinanza, lobbying, advocacy e campaining
- Analisi dei principali attori strategici (Governi, imprese, cittadini e movimenti sociali)

Lezioni/Studio individuali assistiti in orari stabiliti:

- analisi di documenti e procedure dell'ente riguardanti i diversi temi connessi al ruolo che i volontari in servizio civile avranno all'interno del progetto;
- conoscenza dei principi e delle modalità operative del Cospe, compreso le modalità amministrative e informatiche;
- analisi della struttura organizzativa del Cospe;
- studio di argomenti fondamentali per comprendere e gestire al meglio le attività da svolgere (antirazzismo, educazione allo sviluppo, cooperazione internazionale, tecniche di progettazione di laboratori bilingue e interculturali, formazione degli operatori sociali e scolastici, dinamiche sociali dell'immigrazione, sostenibilità ambientale dello sviluppo, educazione al consumo consapevole).

Training on the job:

- Attività sul campo in affiancamento con esperti finalizzata al raggiungimento di prefissati traguardi di apprendimento

Inoltre, sarà cura del Cospe far partecipare i vari volontari a corsi, meeting e occasioni formative riconosciute (con attestati di partecipazione) organizzati dal Cospe stesso e/o da altri organismi del settore nel corso dell'anno, in modo da comporre un curriculum spendibile nel mondo del lavoro.
Per quanto riguarda il monitoraggio del percorso di formazione si terrà conto delle caratteristiche degli utenti in entrata e in uscita della formazione rispetto a:

a) Conoscenze
b) Competenze

c) Capacità relazionali
d) Capacità operative ed abilità pratiche

Periodicamente verranno organizzate riunioni organizzative delle equipe di progetto, durante le quali sarà anche valutato l'andamento del percorso di acquisizione delle conoscenze e competenze sopra elencate per ogni volontario e rilevando eventuali bisogni formativi che si rendesse necessario integrare con una accompagnamento o tutoraggio individuale. Verranno anche realizzati colloqui individuali con i volontari per rilevare aspettative, bisogni e per monitorare il livello di soddisfazione del percorso.
Lo staff comprende due persone aventi la **qualifica regionale di "Valutatori e certificatori delle competenze"** che predisporranno, per ogni volontario, un **percorso individualizzato** al fine di ottimizzare, per quanto concerne il periodo del progetto, il proprio curriculum in ottemperanza degli standard europei e regionali per la formazione formale, informale e non formale.
Le modalità di valutazione degli apprendimenti terrà conto anche della **Istruzione Operativa n° 13** del Sistema Generale del Cospe secondo la normativa ISO 9001. (vedi allegato).

32) *Durata (espressa in ore):*

75 ore di cui ore 25 per il primo modulo, 25 per il secondo e 25 per il terzo modulo, da svolgersi nell'arco di 8 – 10 settimane

## Altri elementi

33) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: Camilla Bencini Ruolo coordinatore di progetti
*corso frequentato il corso di base per coordinatore di progetto data del corso 13/11/2013 sede* Confcooperative Toscana

*oppure*

– *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI NO;*

34) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: X SI NO

35) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria
di appartenenza: X SI NO
n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 9

36) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: X SI NO

Allegato B)

37) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

| Denominazione ente | Codice RT | Categoria d'iscrizione all'albo SCR | Ente pubblico o privato |
|---|---|---|---|
| | | | |

Il sottoscritto Fulvio Vicenzo nato a Napoli il 21/12/1966 in qualità di responsabile legale dell'ente COSPE – Cooperazione per lo Sviluppo dei Paesi Emergenti dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

27/05/2014

Il Responsabile legale dell'ente

COOPERAZIONE PER LO SVILUPPO DEI PAESI EMERGENTI - COSPE